

# Diagnosi precoce ed evoluzione della Dislessia dall'età scolare al termine della scolarizzazione

---

Marina Silvestrini  
Logopedista  
Unità Operativa Disturbi dello Sviluppo  
Distretto 2 - ASL 3



## Sommario

- Dislessia Evolutiva
- Indicatori di rischio in scuola materna
- Indicatori di rischio in 1° elementare
- Tipologie d'intervento
- Evoluzione delle competenze di lettura
- Evoluzione della dislessia evolutiva
  - in età scolare
  - nell' adolescenza
  - nell'adulto



## ...Implicazioni per la Rieducazione

Ovvia conseguenza è che

- 1. non vi può essere un unico intervento che sia sempre indicato per quel soggetto,*
- 2. il progetto riabilitativo deve essere continuamente aggiornato e rimodulato sulla base dell'evoluzione del quadro clinico reale e dei probabili progressi realizzati.*

## E' dislessia?

La difficoltà di lettura è "specificata", quando .....

- Il livello intellettivo globale è nel range di norma (Q.I.T.  $\geq 85$ )
- A test standardizzati, il livello, anche di una sola tra le componenti di rapidità e correttezza, è:  
< -2 d.s. dalla media per la classe frequentata.
- L'età di lettura è < 2 anni in rapporto all'età cronologica e/o all'età mentale del soggetto.

## Quanti sono i Dislessici in Italia?

- Le ricerche rilevano che circa il 20% degli alunni (soprattutto nel primo biennio della scuola primaria), manifestano difficoltà nelle abilità di base coinvolte dai Disturbi Specifici di Apprendimento.
- Di questo 20%, tuttavia, solo il 3 – 4% presenteranno un DSA.
- Ciò vuol dire che una prestazione atipica solo in alcuni casi implica un disturbo.

## Quando si può fare diagnosi di Dislessia?

- Non prima della fine del II° anno della scuola primaria

### Perchè?

- Deve concludersi il ciclo di istruzione formale del codice scritto

## I bambini in 1° cl. Primaria?

L'elevata variabilità inter-individuale  
nei tempi di acquisizione  
della lettura e della scrittura  
non permette un confronto attendibile  
con i valori normativi di riferimento  
(fine 2° classe)

## Quali i segni precoci – gli indicatori di rischio?

IN ETA' PRESCOLARE:

- Difficoltà comunicativo – linguistiche,
- Difficoltà motorio - prassiche,
- Difficoltà visuo - spaziali,
- Difficoltà attentive e mnesiche.

*Se presenti e persistenti nel tempo vanno segnalate ai servizi specialistici in età evolutiva per eventuali approfondimenti.*

## Chi li rileva? Come?

- Le insegnanti delle scuole dell'infanzia
- Attraverso la somministrazione di protocolli di screening precoce
  - rivolti ai bambini di 4 anni (S R – 4/5)
  - previa formazione, in collaborazione con i servizi sanitari per l'età evolutiva.

## Cosa fare dopo?

- Attività mirate di potenziamento delle competenze rilevate carenti (laboratori pedagogici abilitativi)
- Retest
- Se permangono segnali di rischio significativi, invio ai servizi per l'età evolutiva per approfondimento.

## Quali i segni precoci – gli indicatori di rischio?

In 1° classe PRIMARIA?

- Difficoltà nell'associazione grafema↔fonema,
- Mancato raggiungimento del controllo sillabico in lettura e scrittura,
- Eccessiva lentezza in lettura e scrittura,
- Scrittura irricognoscibile dei grafemi in stampato maiuscolo

## Chi li rileva? Come?

- Le insegnanti del primo biennio della scuola primaria
- Attraverso osservazioni sistematiche e periodiche  
(capacità di riconoscimento e denominazione di singole lettere, fusione di suoni, analisi fonologica)

Leggere

**NON E'**  
**memorizzare "visivamente"**

le parole!



**E'**  
**"scoprire"**

e imparare a usare  
la regolarità del sistema alfabetico!

Cosa fare dopo?

- Attività pedagogiche – didattiche mirate di potenziamento delle competenze rilevate come "immature" (metafonologia)
- Se permangono segnali di rischio significativi, invio ai servizi per l'età evolutiva per approfondimento.



## Tipologie di intervento dei servizi per l'età evolutiva

Varia in relazione all'eterogeneità dei profili funzionali e di sviluppo.

Di conseguenza gli interventi possono essere:

- Preventivi - Abilitativi
- Riabilitativi
- Compensativi

### Interventi Preventivi - Abilitativi



Tutti quegli interventi mirati a

- una identificazione precoce del disturbo;
- ad un rafforzamento delle abilità (meta-fonologiche) necessarie all'acquisizione della lingua scritta e ad un suo uso efficiente.

## *IDENTIFICAZIONE PRECOCE*

### **COSA osservare ?**

Le abilità **meta-linguistiche** e in particolare quelle **meta-fonologiche**

### **PERCHE'?**

Sono risultate il migliore indice predittivo del successivo apprendimento della "letto-scrittura".

### **COSA SONO?**

Un insieme di abilità strettamente correlate, che evolvono rapidamente tra i 3-5 anni, e presentano una marcata eterogeneità nei profili individuali di sviluppo

## Le Abilità Metafonologiche

Distinte in:

- **Consapevolezza Globale – Olistica**
- **Consapevolezza Analitica - Fonemica**

## Consapevolezza Globale – Olistica

- **Discriminazione di suoni**
  - discriminazione uditiva di coppie minime (es. cane – pane)
- **Classificazione**
  - riconoscimento di rime
  - riconoscimento di sillabe in parole diverse
- **Fusione e Segmentazione**
  - segmentazione sillabica
  - sintesi sillabica

Presente in adulti analfabeti, in bambini di età prescolare;

Si sviluppa prima e indipendentemente dall'apprendimento della lingua scritta.

## Consapevolezza Analitica – Fonemica

1. **Fusione e Segmentazione**
  - sintesi fonemica
  - segmentazione fonemica
2. **Manipolazione**
  - delezione sillabica e consonantica
  - inversioni di iniziali (spoonerismo)
3. **Classificazione**
  - ricognizione di rime
  - produzione di rime
  - fluidità lessicale con facilitazione fonemica

## Consapevolezza Analitica – Fonemica

- Operazioni che coinvolgono i fonemi
- Non si sviluppa spontaneamente
- Non è presente in epoca pre-scolare
- È un indicatore dell'esposizione alle regole di codifica del sistema alfabetico
- Stenta ad emergere nei soggetti con ritardo di apprendimento della letto-scrittura

## IDENTIFICAZIONE PRECOCE

### QUALI PROVE si utilizzano ?

Esistono intere Batterie che tipicamente includono:

1. La valutazione delle abilità fonologiche
  - discriminazione fonemica (*prove di decisione*)
  - memoria fonologica (*prove di ripetizione*)
  - fluenza verbale (*prove di denominazione*)
2. La valutazione delle abilità meta-fonologiche
  - sensibilità fonologica (*prove di riconoscimento di rime e del suono iniziale della parola*)
  - operazioni su rappresentazioni fonologiche (*prove di segmentazione ed elisione di sillabe e fonemi*)

## *IDENTIFICAZIONE PRECOCE*

### QUALI VANTAGGI offre ?

- Consentire un lavoro mirato e tempestivo sui pre-requisiti dell'apprendimento della "letto-scrittura" facilitando l'acquisizione e l'uso del codice alfabetico;
- Contribuire a prevenire l'insuccesso scolastico;
- Prevenire l'insorgere di sequele psicopatologiche.

## Interventi Riabilitativi

Tutti quegli interventi indirizzati al  
recupero della funzione o  
delle sue componenti più deficitarie  
(*locus funzionale*)  
attraverso cicli di esercitazioni mirate e specifiche

## Obiettivi della Riabilitazione

La riabilitazione della Dislessia Evolutiva  
si pone obiettivi diversi, in relazione a

- le *diverse fasi di acquisizione* dell'abilità di lettura
- la conseguente *modificazione nell'espressione del disturbo*:

**1. La costruzione dell'abilità**

**2. L'automatizzazione dell'abilità**

**3. Sviluppo di strategie "top-down"**

### **1. La costruzione dell'abilità**

- Acquisizione (e stabilizzazione) del codice alfabetico e del sistema di "mappatura" Grafema-Fonema
- Costruzione (e stabilizzazione) delle operazioni basilari di analisi e sintesi fonemica

## 2. La automatizzazione dell'abilità

- Automatizzazione delle operazioni di conversione Grafema-Fonema
- Automatizzazione delle operazioni di sintesi fonemica
- Automatizzazione delle operazioni di analisi ortografica
- Automatizzazione dei processi di accesso lessicale

## 3. Sviluppo di strategie "Top-Down"

- Riconoscimento visivo e processi di Accesso (rapido) al Lessico Ortografico
- Utilizzo del contesto e processi di anticipazione lessicale
- Individuazione dei punti "focali" nella struttura narrativa del racconto

## Interventi Compensativi

Tutti quegli interventi che si attuano

- in fasi più avanzate del percorso scolastico  
(scuola secondaria di 1° grado e oltre)
- nelle situazioni in cui il disturbo è più severo  
e ormai poco modificabile



- non è più ragionevole ipotizzare un ripristino della funzione,
- diventa invece necessario individuare le modalità più efficaci per “vicariarla”.

## ...ausili per facilitare l'apprendimento

Esistono numerosi tipi di ausili tecnologici, più o meno sofisticati che possono essere utilizzati allo scopo di “**vicariare**”, anche solo parzialmente, la funzione deficitaria (leggere, scrivere, contare):

- audiocassette registrate
- audiolibri,
- calcolatrici
- correttori ortografici
- sintesi vocali
- riconoscitori di voce
- enciclopedie multimediali
- ecc.....







## Evoluzione delle competenze di lettura in età scolare

Le abilità di lettura continuano a progredire dopo il completamento della scuola secondaria di primo grado, persino fino all'età adulta

(Shaywitz et al., 1999, Marilyn, Swanson, 2003, Spinelli et al. 2007, Singleton, Horne, Simmons, 2009, Colombo et al. In corso di pubblicazione)

## Evoluzione delle competenze di lettura in età scolare

- La lettura ad alta voce nei soggetti italiani mostra un continuo sviluppo (rapidità, correttezza).
- L'incremento medio annuale della rapidità è circa 0.5 sill./sec.
- Si mantiene costante durante tutto l'arco della scuola primaria e secondaria di I° grado.
- Accuratezza migliora con la scolarità e l'esposizione al testo

## **Evoluzione della Dislessia in età scolare**

### Come si manifesta – Le prime fasi (**inizio elementari**)

- *Difficoltà e lentezza* nell'acquisizione del codice alfabetico e nella applicazione delle "mappature" Grafema-Fonema e viceversa
- *Controllo limitato delle operazioni di analisi e sintesi fonemica* con errori che alterano in modo grossolano la struttura fonologica delle parole lette o scritte
- *Accesso Lessicale limitato o assente* anche quando le parole sono lette correttamente
- *Capacità di lettura, come riconoscimento, di un numero limitato di parole note*

## **Evoluzione della Dislessia in età scolare**

### Come si manifesta – La fase successiva (**2-4°elementare**)

- *Graduale acquisizione del codice alfabetico e delle "mappature" Grafema-Fonema che non sono pienamente stabilizzate*
- *Possono persistere difficoltà nel controllo delle "mappature" ortografiche più complesse*
- *L'analisi e la sintesi fonemica restano operazioni laboriose e scarsamente automatizzate*
- *Migliora l'"accesso lessicale", anche se resta lento e limitato alle parole più frequenti*

## **Evoluzione della Dislessia in età scolare**

### Come si manifesta – La fase finale (5<sup>a</sup> elementare/medie)

- Padronanza quasi completa del codice alfabetico e stabilizzazione delle “mappature” Grafema-Fonema
- L’analisi, la sintesi fonemica e l’“accesso lessicale” cominciano ad automatizzarsi, almeno con le parole di uso più frequente
- Scarsa integrazione dei processi di “decodifica” e “comprensione”: la lettura resta stentata



## **Evoluzione della Dislessia in adolescenza**

- Sintomo più evidente: *“lentezza” nella lettura,*
- Gli studenti dislessici adolescenti e adulti, avendo un deficit fonologico (Ramus et al. 2003, Singleton, Horne, Simmons, 2009.), hanno una lettura più lenta e meno fluente.
- Per questi studenti è *indispensabile avere maggior tempo a disposizione*, per attivare tutte le competenze cognitive e linguistiche (sem.-less.) per sopperire alla carenza nella decodifica.
- *L’accuratezza migliora con la scolarità e l’esposizione al testo scritto.*

## Lo studio disciplinare

- Viene effettuato quasi esclusivamente attraverso la lettura
- Richiede continui processi di controllo (comprensione)
- I processi di controllo si realizzano attraverso la ri-lettura

## Lo studio nel dislessico

- Tendenza a leggere solo una volta
- Utilizzo quasi esclusivo della via lessicale
- Tendenza a “riparare” le incongruenze senza ricorrere alle verifiche attraverso la riletture
- Difficoltà a sviluppare tecniche di analisi testuale (parole chiave, sintesi..)



## Evoluzione della Dislessia in età adulta

- “Recuperati”
- “Compensati”
- “Persistenti”

Variabilità:



Ma ...

Le difficoltà riemergono di fronte a:

- prove più specifiche
- prove che richiedono
  - un carico cognitivo maggiore
  - un livello di automatizzazione più efficiente

(Gregg, Hoy, Gay, 1996)

## La Dislessia evolutiva nell'adulto

### Dislessia recuperata

Le prestazioni del soggetto con pregressa diagnosi di DE sono comparabili in tutti gli ambiti a quelle dei normolettori

### Dislessia compensata

La lettura di materiale significativo (testi e parole) è abbastanza fluente (lenta ma non sempre sotto-soglia), mentre la lettura di non-parole è significativamente lenta e inaccurata

### Dislessia persistente

Tutti i parametri di lettura, in tutti i tipi di stimoli (testo, parole e non-parole) sono significativamente sotto-soglia per rapidità e accuratezza

## Dislessia compensata

(conseguenze funzionali)

- Affaticabilità in tutti i compiti che richiedono lettura,
- Difficoltà di comprensione e di studio,
- Difficoltà nella lettura delle lingue straniere,
- Difficoltà nelle prove a tempo,
- Difficoltà con le prove con risposta a scelta multipla,
- Bassa autostima.

## Dislessia persistente

- Lettura molto stentata, lenta ( $< 3$  sill/sec)
- Lettura inaccurata ( $< 5^{\circ}$  centile)
- Impossibilità di studiare senza aiuto
- Rifiuto della scolarizzazione
- Disturbi di socializzazione

